

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Alla domanda, «Che cosa vuoi che io faccia per te?», non avremmo dubbi, o Signore: ti chiederemmo di donare ancora alla tua Chiesa le vocazioni di cui ha bisogno per camminare nel mondo ed annunciare il Vangelo della Pasqua.

Con tale consapevolezza e fiducia, ti preghiamo:

Dona il coraggio dimettersi in gioco, o Signore!

- A papa Francesco, al vescovo Corrado, ai presbiteri e ai diaconi permanenti, perché accompagnino ragazzi e giovani nelle scelte della vita. Preghiamo:
- Ai genitori, perché abbiano a cuore anche il cammino di crescita spirituale e la ricerca vocazionale dei propri figli. Preghiamo:
- Ai nonni, alle catechiste e agli educatori, perché siano punti di riferimento per quanti sono loro affidati, capaci di suscitare domande e offrire risposte al tempo opportuno. Preghiamo:
- Ai religiosi e alle religiose, perché siano testimoni autentici e credibili della bellezza di donare la propria vita al Signore e ai fratelli. Preghiamo:
- Ai missionari e alle missionarie, perché continuino con coraggio ad annunciare il Vangelo, con le parole e con la vita. Preghiamo:
- Alle vergini consacrate perché con la loro scelta di vita continuino ad indicare al nostro tempo la forza dell'amore casto e verginale. Preghiamo:
- Alle monache di clausura, perché ricordino a ciascuno la necessità di mettersi in preghiera e in ascolto della Parola. Preghiamo:
- Alle appartenenti agli Istituti secolari, perché infondano in quanti incontrano tutti i giorni il desiderio di fare della propria vita un dono. Preghiamo:
- Ai ragazzi e ai giovani del Seminario, in particolar modo a Mattia (che lo scorso 13 marzo ha vissuto il Rito di ammissione) e Davide (che il 24 marzo è stato istituito lettore), perché vivano sempre più da veri amici del tuo Figlio. Preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. ***Amen.***

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE

presieduta dal vescovo Corrado

Giovedì 13 aprile 2023 alle ore 19.00 nella chiesa parrocchiale di Torre di Mosto

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



“CHE COSA VUOI CHE IO FACCIA PER TE?”

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – APRILE 2023

Si avvicina la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che anche quest'anno si celebrerà nella quarta Domenica di Pasqua, il 30 aprile, e che proprio nel 2023 giunge alla 60ª edizione.

Invochiamo dal Signore, con insistenza e con fiducia, il dono di risposte generose, sincere e serene, alla sua chiamata a seguirlo nelle diverse vocazioni che arricchiscono e costruiscono la nostra Chiesa diocesana e la Chiesa tutta.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

augmenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)

ORAZIONE

Infiamma i nostri cuori, o Signore, con lo Spirito del tuo amore, perché possiamo

pensare quello che ti è gradito e amare te nei fratelli con sincerità di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (5,1-18)

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzata, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴] ⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». ¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. ¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. ¹⁷Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA (DAL SAL 45)

²Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

⁴Fremano, si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti per i suoi flutti.

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.

Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio
è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua
non può dirti ad ogni istante che ti amo,
voglio che il mio cuore te lo ripeta
tante volte quante volte respiro.
Ti amo, o mio Divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me,
e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti
e sapendo che ti amo.

(San Giovanni Maria Vianney)

Sulle gioie del paradiso non oso scrivere inconsideratamente. Isaia e poi Paolo nella sua prima lettera ai Corinzi hanno scritto: quelle cose che occhio non vede né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Come potrei tentare di esprimere a parole quello che non si riesce neppure ad immaginare? Dirò tuttavia qualcosa per spingerti a desiderare di vedere quelle cose che gli occhi mortali non sono in grado di vedere. Tale desiderio, elevando la mente dalle cose terrene a quelle celesti, fa sì che, pur restando ancora terreni e mortali, almeno in parte diventino celesti. Se è vero che là dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore, se il nostro tesoro lo abbiamo in cielo, bisogna che sia in cielo anche il nostro cuore. Se è in cielo, ha dimensioni celesti e bisogna che celesti siano i desideri del nostro cuore, mediante l'impegno di meditare cose grandiose e infinite partendo dalle più piccole. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente; quando vedrò il volto di Dio? Allora Dio sarà tutto in tutti, e quanto ciascuno vorrà sarà provveduto da Dio. Dio si insinuerà con tanta dolcezza nelle nostre menti, che si compirà perfettamente quel che dice il profeta: mi sazierò della tua presenza. I beati sentiranno risuonare da ogni parte le più alte lodi di Dio, secondo la parola del Profeta: beato chi abita la tua casa, sempre canta le tue lodi. Vedranno i cieli e ne gusteranno tutta l'armonia, vedranno Cristo e sua Madre e tutti i corpi gloriosi dei beati. Questi, ormai incorruttibili e rivestiti di incomparabile bellezza, saranno per chi li guarda uno spettacolo così dolce che non sapranno cosa di meglio desiderare.

(Battista Mantovano)

il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito
a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino
i colori della tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

I sordi che accorrono a Gesù nel vangelo, nella speranza di essere guariti, sono relativamente numerosi. E Gesù ama fare queste guarigioni. Diverse volte, però, suggerisce che per comprendere le sue parole non basta avere due orecchie in buona salute, ci vuole qualcosa di più. C'è anche l'orecchio interiore, che solo Gesù può toccare e aprire. Le nostre orecchie di tutti i giorni ordinariamente non captano la lunghezza d'onda sulla quale parla Gesù e alla quale il suo Spirito ci spinge a sintonizzarci. Spesso sono otturate, e hanno bisogno di essere guarite dal tocco del Signore. Oppure sono divenute sorde con il tempo, troppo a lungo esposte ai rumori assordanti della terra, che ci aggrediscono da ogni lato. Bisognerà allora che il Signore ci porti lontano dalla folla e dai suoi rumori, in un luogo silenzioso, dove risuona e si fa sentire solo la sua Parola. Tanti particolari possono sedurci nelle parole di Gesù, e occupare a lungo la nostra mente in dotte disquisizioni, ma non sono ancora quella Parola viva ed eminentemente efficace che il Signore vuole rivolgere a me, qui e ora. Bisognerebbe prima che non avessi più vergogna di essere sordo e osassi supplicarlo di guarirmi.

(André Louf)

Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.
⁷Fremettero le genti, vacillarono i regni;
egli tuonò: si sgretolò la terra.

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

¹⁰Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.

¹¹Fermatevi! Sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

¹²Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

Gloria...

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (12 ottobre 2022)

5. Gli elementi del discernimento. Il desiderio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In queste catechesi stiamo passando in rassegna gli elementi del discernimento. Dopo la preghiera e la conoscenza di sé, cioè pregare e conoscere se stesso, oggi vorrei parlare di un altro “ingrediente” per così dire indispensabile: oggi vorrei parlare del *desiderio*. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.

Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine “desiderio”, che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: *de-sidus*, letteralmente “la mancanza della stella”, desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo?

Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro

essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi.

A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi. Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico, dovrà intraprendere un percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita, di conseguenza dovrà mettere dei *limiti*, dire dei "no", anzitutto ad altri percorsi di studio, ma anche a possibili svaghi e distrazioni, specialmente nei momenti di studio più intenso. Però, il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta - arrivare medico era l'esempio - gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: "Io desidero quello".

In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è *attraente*. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarlo». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni?

Colpisce il fatto che Gesù, prima di compiere un miracolo, spesso interroga la persona sul suo desiderio: "Vuoi essere guarito?". E a volte questa domanda sembra fuori luogo, ma si vede che è ammalato! Ad esempio, quando incontra il paralitico alla piscina di Betzà, il quale stava lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell'acqua. Gesù gli chiede: «Vuoi guarire?» (Gv 5,6). Come mai? In realtà, la risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione, che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità: non pensare più a sé stesso e alla propria vita "da paralitico", trasportato da altri. Ma l'uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. *Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo* dalla nostra vita. Questo paralitico è l'esempio tipico delle persone: "Sì, sì, voglio, voglio" ma non voglio, non voglio, non faccio nulla. Il voler fare diventa come un'illusione e non si fa il passo per farlo. Quella gente che vuole e non vuole. È brutto questo e questo ammalato 38 anni lì, ma sempre con le lamentele: "No, sai Signore ma sai che quando le acque si muovono – che è il momento del miracolo – tu sai, viene qualcuno più forte di me, entra e io arrivo in ritardo", e si lamenta e si lamenta. Ma state attenti che le lamentele sono un veleno, un veleno all'anima, un veleno alla vita perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. Quando si lamentano

in famiglia, si lamentano i coniugi, si lamentano uno dell'altro, i figli del papà o i preti del vescovo o i vescovi di tante altre cose... No, se voi vi ritrovate in lamentele, state attenti, è quasi peccato, perché non lascia crescere il desiderio.

Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui, come si dice, "è lastricato l'inferno": "Sì, io vorrei, io vorrei, io vorrei..." ma non fai nulla. L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo *atrofizza il desiderio* - tu vuoi soddisfarti continuamente - per lo più ridotto alla voglia del momento. E dobbiamo stare attenti a non atrofizzare il desiderio. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Tante volte, troviamo gente - pensiamo ai giovani per esempio - con il telefonino in mano e cercano, guardano... "Ma tu ti fermi per pensare?" - "No". Sempre estroverso, verso l'altro. Il desiderio non può crescere così, tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio.

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: "Cosa vuoi dalla tua vita?" - "Non so". Da qui il rischio di trascorrere l'esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l'occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51) - pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: "che cosa vuoi che io faccia per te?" -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: "Signore che io conosca i miei desideri, che io sia una donna, un uomo di grandi desideri" forse il Signore ci darà la forza di concretizzarlo. È una grazia immensa, alla base di tutte le altre: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi: "Dacci il desiderio e fallo crescere, Signore".

Perché anche Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita. Grazie.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 60^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (30 aprile 2023)

Padre buono, datore della vita,